

ARCO

Il consigliere ha preso spunto dalle dichiarazioni di Dellanna e Morandini

Due esposti in Procura sull'iter dell'ex Argentina

Agnini e Civettini chiedono lumi alla magistratura

ARCO - Non deve essere una mossa elettorale, visto che ne viene data notizia ad urne già svuotate. In Procura a Rovereto arriva l'esposto del consigliere provinciale leghista Claudio Civettini sull'ex Argentina, tema bollente della recente campagna elettorale, al centro di decine di prese di posizione, di osservazioni, di dibattiti pubblici nei quali a più riprese anche esponenti di spicco della politica arcense - compreso l'ex vicesindaco e ora primo cittadino Alessandro Betta - hanno invitato chi avesse dubbi sull'iter del progetto a farsi carico di un esposto all'autorità giudiziaria. Con quello firmato da Civettini gli esposti sulla faccenda diventano due, visto che a dicembre anche Vittorio Agnini aveva scritto alla Procura («ma da allora non ne ho più saputo nulla» diceva ieri il firmatario). Civettini è andato oltre, inviando in Procura tutta la documentazione relativa alle precedenti interrogazioni, alle dichiarazioni pubbliche e agli articoli apparsi sui giornali locali ma anche sul Corriere della Sera, per il pezzo di Gian Antonio Stella: «Questa storia infinita avrebbe origine nell'anno 1996 - scrive - attraverso un percorso che sembrerebbe irto e tortuoso, ha portato ad una trasformazione radicale di quello che fu un luogo incantevole e di pregio vicino al Parco Arciducale. L'analisi della situazione ci porta a sollevare non pochi dubbi sul percorso poiché molti dei passaggi sia politici sia tecnici non ci sono chiari e le polemiche di questi giorni da parte dei vari assessori e padri di queste scelte ci permettono di scoprire vari argomenti a sostegno delle nostre perplessità». Civettini fa poi riferimento al-



l'intervista concessa proprio a *l'Adige* dall'ex assessore all'urbanistica Dellanna che nelle sue dichiarazioni faceva riferimento anche a "pressioni" ricevute durante il suo incarico, pur prendendo poi le distanze dal risultato finale. Allo stesso modo il consigliere provinciale leghista ha tratto argomentazioni anche dall'intervento, sempre su *l'Adige*, dell'ex Sindaco Mario Morandini, nel quale sottolineava che sull'ex «altri hanno peccato»
«Si tratta di una scelta urbanistica - scrive Civettini nell'esposto - che sembrerebbe doverosa di verifica in ogni passaggio giacché non è comprensibile come si possa essere passati da una storica costruzione armonicamente inserita in un'oliva straordinaria e di pregio ad un inserimento che, a detta di tecnici e di valutazioni politiche, sembrerebbe una devastazione dal punto di vista ambientale, senza nulla togliere a chi ne è stato il progettista». Civettini chiede al magistrato «di ricostruire tale vicenda con trasparenza politica, urbanistica



Civettini, sopra l'ex Argentina

e tecnica, partendo dalle dichiarazioni di ex assessori o ex sindaci, tenendo in considerazione anche quanto correttamente proposto dagli imprenditori coinvolti e che chi era sindaco o assessore aveva il diritto/dovere di gestire, far prevalere ed inserire nelle scelte dei volumi e nelle tipologie costruttive, adattando così il complesso residenziale all'ambiente e tutelando altresì quanto storicamente presente».